



ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale del 27/12/12 individua quest'area indicandola come svantaggio scolastico. Essa ricomprende problematiche diverse: la disabilità (H); i disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici (A.D.H.D.) e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale (BES). L'obiettivo è quello di garantire a tutti gli studenti pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico promuovendo un'offerta formativa qualitativamente valida, che tenga conto delle situazioni di partenza e delle necessità di ciascun alunno. In relazione a questo assunto, l'IIS Cuppari-Salvati adotta le seguenti procedure nei confronti degli alunni con svantaggio culturale:

- La segreteria didattica, quando il genitore comunica la situazione di svantaggio del proprio figlio, chiede la certificazione relativa, rilasciata da strutture sanitarie pubbliche o accreditate, e ricorda che la certificazione deve essere aggiornata entro il termine del 31 marzo di ciascun ciclo scolastico:
- Il 31 marzo del secondo anno scolastico o dell'anno in cui si raggiungono i 16 anni di età, termine dell'obbligo scolastico.
- Il 31 marzo del quinto anno scolastico per avere diritto a sostenere gli esami di Stato con le adeguate misure dispensative e/o compensative (come previsto all'art.1 dell'accordo sancito in Conferenza Stato – Regioni sulle certificazioni per i DSA - R.A. n.140 del 25/07/2012).
- La segreteria didattica mette a disposizione dei coordinatori dei CdC la documentazione necessaria. Successivamente, nei CdC, vengono coinvolti tutti i docenti delle classi alle quali gli allievi appartengono per esaminare la documentazione e programmare interventi educativi specifici. Inoltre, qualora se ne ravveda la necessità, il coordinatore del CdC e il docente tutor per le classi del biennio incontra la famiglia, i docenti dell'a.s. precedente e gli eventuali operatori che hanno seguito l'alunno nello studio sia a scuola che a casa per conoscere le esigenze specifiche dell'alunno.
- Il C.d.C. individuata la tipologia di svantaggio redige per gli alunni D.S.A., A.D.H.D. e BES con certificazione un P.d.P. (piano didattico personalizzato) contenente gli obiettivi didattici minimi di ogni disciplina, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le modalità di verifica e le modalità di valutazione. Il coordinatore di classe fa conoscere alla famiglia degli alunni con certificazione il P.D.P. per raccogliere suggerimenti e per farlo sottoscrivere.
- Il CdC redige per i BES senza certificazione gli interventi didattici e formativi motivando, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche (esempio: invio di stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana della comunicazione e/o dello studio a corsi di lingua). Se lo ritiene opportuno il CdC fa conoscere alla famiglia degli alunni BES senza certificazione la programmazione degli interventi didattici programmati per condividerli.
- Per gli alunni H il coordinatore di classe e l'insegnante di sostegno incontrano la famiglia e gli operatori dell'ASUR per redigere il PEI (Piano educativo individualizzato) che poi dovrà essere approvato dal CdC.
- I CdC verificano durante l'anno se i piani didattici personalizzati e/o i piani educativi individuali sono attuati, verifica l'efficacia degli interventi didattici valutando i risultati raggiunti, fa il monitoraggio del livello di inclusività.